

COMUNICATO STAMPA 11 LUGLIO 2024

CARCERI : USPP : "GIÙ LE MANI DALLA POLIZIA PENITENZIARIA"

LEGGIAMO CON SGOMENTO LE DICHIARAZIONI CHE STANNO CIRCOLANDO SULLA STAMPA IN RIFERIMENTO A QUANTO ACCADUTO IN OCCASIONE DELLA CERIMONIA DI GIURAMENTO DEL 183° CORSO ALLIEVI AGENTI DI POLIZIA PENITENZIARIA TENUTASI LO SCORSO 6 LUGLIO IN QUEL DI VERBANIA.

CHE UN PARLAMENTARE DELLA REPUBBLICA TROVI DELLE SIMILITUDINI TRA IL GRIDO DI INCITAMENTO E DI FORZA ESPRESSA DA UN GRUPPO DI RAGAZZI APPENA APPRODATI NEL MONDO DEL CARCERE CORRELANDO ALLA DOMANDA "CHI SONO I MIGLIORI?" L'AFFERMAZIONE "NOI" CON UN SEPPELLITO DALLA STORIA "A NOI", FA CAPIRE QUANTO SIA BASSO IL LIVELLO DI CHI CI RAPPRESENTA IN PARLAMENTO.

LO DICIAMO A QUESTO ESIMIO SIGNORE MA ANCHE A TUTTI COLORO CHE AD OGNI PIÈ SOSPINTO TIRANO IN BALLO CHI RAPPRESENTA L'UNICO VERO BALUARDO DELLA SICUREZZA E DELLA LEGALITÀ NELLE CARCERI :

GIÙ LE MANI DALLA POLIZIA PENITENZIARIA!

NESSUNO SI PUÒ PERMETTERE DI STRUMENTALIZZARNE LA SUA FUNZIONE PER FINI POLITICI! AD ONOR DI CRONACA IL GRIDO DI INCITAMENTO CHE I RAGAZZI DI VERBANIA HANNO PRONUNCIATO HA A CHE FARE CON ALTRI VALORI, CON IL VALORE DELLA COMPETIZIONE, DEL GRUPPO, DELL'APPARTENENZA, DEL SOSTEGNO RECIPROCO, DELL'ESSERE CONSAPEVOLI DELLA PROPRIA FORZA, ALTRO CHE RICHIAMO AL FASCISMO!!!

SIAMO CONVINTI CHE IL SOTTOSEGRETARIO ANDREA DELMASTRO, IN QUELL'OCCASIONE ABBAIA VOLUTO FAR INCARNARE TUTTI QUEI VALORI E CHE QUESTI PROFESSIONISTI DELLA POLITICA DA QUATTRO SOLDI, DEBBANO INTERROGARSI SULLE PROPRIE INEFFICENZE QUANDO SONO STATI PER ANNI AL GOVERNO, COLPEVOLI DELLO STATO DI DEGRADO IN CUI SI TROVANO LE CARCERI ITALIANE E COMPLICI DI UN INESORABILE DEPERIMENTO DELLA CERTEZZA DELLA PENA.

LA POLIZIA PENITENZIARIA È UNA FORZA SANA DELLO STATO E NON ACCETTA ILLAZIONI SCOMPOSTE DI CHI OGGI DOVREBBE FARE FRONTE COMUNE PER STUDIARE SOLUZIONI PER RISOLLEVARE IL SISTEMA PENITENZIARIO PIUTTOSTO CHE STRUMENTALIZZARE POLITICAMENTE TUTTO.

AL SOTTOSEGRETARIO DELMASTRO, MA SOPRATTUTTO AI COLLEGHI TACCIATI DI RICORDARE UN REGIME MORTO E SEPOLTO, LA NOSTRA PIENA SOLIDARIETÀ CERTI CHE NON C'È ALCUNA TRACCIA NOSTALGICA MA QUELLA CHE PRETENDE UN CARCERE CHE RISPONDA AL DETTATO COSTITUZIONALE DI RECUPERO DEL REO CHE SI PUÒ TENTARE DI RAGGIUNGERE SOLO CON LA MESSA IN SICUREZZA DEL LAVORO DELLE DONNE E DEGLI UOMINI DELLA POLIZIA PENITENZIARIA.

SI INTERROGHINO QUESTI POLITICANTI SUL PERCHÉ OGNI GIORNO SI AMPLIFICANO LE RIVOLTE NELLE CARCERI, NOI SAPPIAMO CHE CHI NEL CARCERE VI LAVORA NON STA CHIEDENDO COLPI DI SPUGNA, NON SI PUÒ DIRE ALTRETTANTO DI CHI CI HA GOVERNATO IN PASSATO E ORA CERCA INVANO DI CRITICARE CHI ALMENO TENTA DI AFFRONTARE LE CRITICITÀ STRATIFICATE MENTRE CONTINANO A MOLTIPLICARSI LE RIVOLTE E LE AZIONI CHE NON POSSONO ESSERE ALTRO CHE ALIMENTATE DA UNA CERTA POLITICA DI BASSO RILIEVO.

LA SEGRETERIA NAZIONALE